

I crolli dimenticati

Il Gianicolo squarciato **Quella voragine è rimasta com'era**

Dopo il nubifragio del 20 luglio niente è cambiato sulla terrazza più bella di Roma. Un continuo scaricabarile tra le ripartizioni del Comune - Alla fine all'«edilizia monumentale» dicono che il progetto è pronto, ma mancano i 150 milioni per eseguire tutti i lavori...



Il Gianicolo crollato e accanto due immagini della voragine di luglio rimasta tale e quale



La strada è chiusa per metà della salita e solo i più impetenti trasgressori dei divieti stradali si arrischiano ad infilarsi con la macchina negli stretti passaggi lasciati a margine delle transenne per arrivare su in cima. Fatica inutile, visto che una volta giunti sul piazzale del Gianicolo — dopo aver sfidato molte salate — il panorama non è davvero dei più romantici. La visione di Roma in cinescopio che da sempre ha affascinato turisti di ogni nazionalità è ormai deturpata dallo squarcio di parecchi metri sul muro di cinta sbriciolato come un biscotto dal nubifragio del 20 luglio.

Ci vuole almeno mezza mattinata per azzeccare quello giusto. Scartato il servizio giardini, quello adibito alla ristrutturazione dei giardini di sostegno e tanti altri ancora che si inutile annoverare, finalmente si arriva all'edilizia monumentale, l'unico preposto a risolvere il problema. E finalmente dopo una coalizione rincarata si riesce a sapere qualcosa in proposito. Ma che delusione scoprire che per mettere rimedio al guaio provocato dal maltempo, un semplice «accidente» naturale, è ancora incredibilmente tutto in alto mare. Ce lo spiega in poche ma efficaci parole l'ingegner Guidi. I tecnici sono al lavoro per il progetto di recupero e tra breve lo studio dovrebbe

essere completato. Ma lo scoglio non è questo, quanto quei centocinquanta milioni che da qualche parte dovranno pure essere trovati per finanziare l'opera. Anzi, ci vorrà anche qualche spicciolo in più visto che una volta fatto trenta non si vede perché non si deve fare trentuno aggiustando anche la voragine aperta dallo stesso temporale in via San Pietro in Montorio.

Antonio Cipriani



Stavano per finire sul mercato nero?

Il pretore apre un'inchiesta sulle due statue trovate a Palombara - Offerti 700 milioni?

TIVOLI — Le due statue romane di Palombara stavano per entrare nel mercato clandestino delle opere d'arte? Il pesante interrogativo, che circola ormai da giorni nella cittadina, sembra sia uno degli aspetti più importanti dell'inchiesta giudiziaria avviata dal pretore Claudio Bernasconi sui danneggiamenti subiti dalle due statue durante il «dissotterramento» e sul ritardo con cui i proprietari del terreno hanno denunciato il ritrovamento. Insomma, la vicenda dei due preziosi marmi vecchi di quasi duemila anni si sta tingendo di giallo e si fanno sempre più insistenti i dubbi che qualcuno abbia avanzato offerte vantaggiose per avere le due statue forse già ordinate da qualche amante di oltreoceano. Circola una voce (né smentita né confermata) che siano stati offerti addirittura oltre 600 milioni. È proprio così o sono illusioni senza fondamento? Una risposta, forse, la darà il magistrato nei prossimi giorni.

figlia diciannovenne di Goffredo Amici — mio padre dopo averle scoperte le ha tolte dalla terra con la ruspa e le ha nascoste in un punto meno visibile della strada. Poi i giorni successivi non è andato al campo perché faceva straordinari all'Acrotal. Quando ha avuto tempo si è presentato alla caserma dei carabinieri dove ha incontrato due archeologi che denunciavano lo stesso fatto.

Il 20 settembre una pedalata organizzata dall'Uisp per impedire il degrado della città antica

In bici per salvare il centro storico

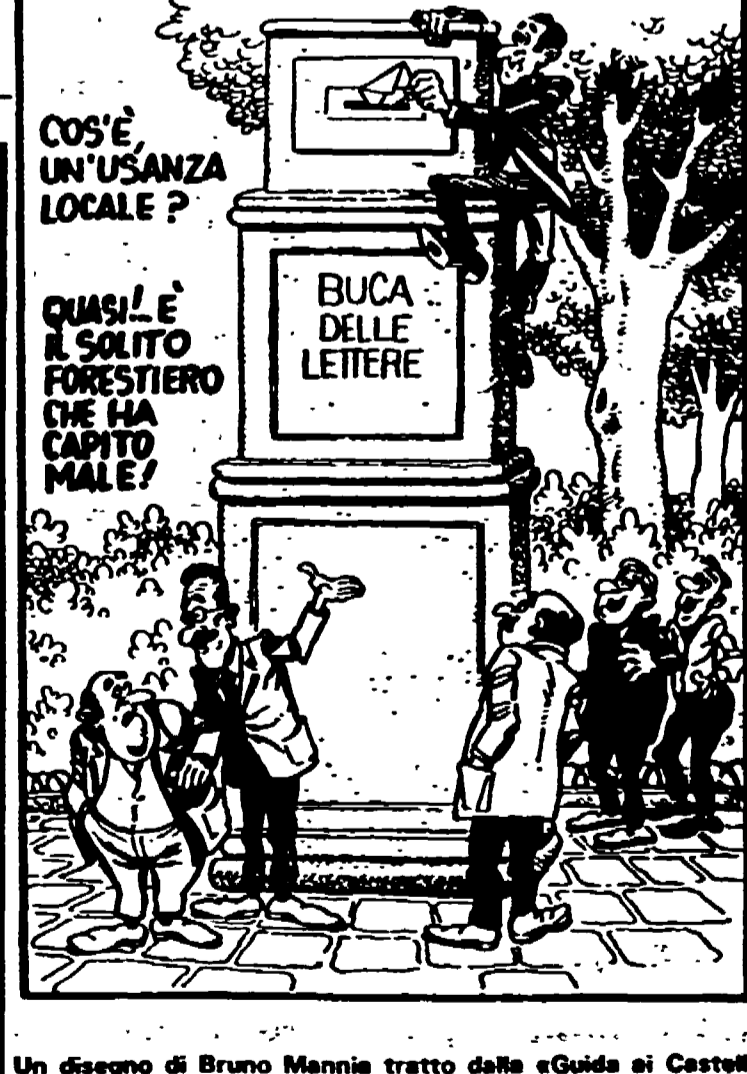
Roma deve vivere, il suo centro storico non può essere soffocato e abbandonato. Con questo grido d'allarme la Lega del ciclismo dell'Uisp provinciale ha lanciato l'idea di una pedalata per le vie del centro aperto a tutti. È proprio così o sono illusioni senza fondamento? Una risposta, forse, la darà il magistrato nei prossimi giorni.

didoveinquando



Argomenti dominanti energia e ambiente E la sera spettacolo

VILLA GORDIANI (Parco) — Ore 18 dibattito su «Quale lavoro, quale città» con Paolo Cioffi deputato Pci e Salvo Messina della Camera del Lavoro; 21 Circo nazionale di Sesto San Giovanni; 21.30 «L'Uomo di paglia» di L. Scattolon; 22.00 «Il sole e il mare» di G. Pizzani; 22.30 «L'Uomo di paglia» di L. Scattolon; 23.00 «L'Uomo di paglia» di L. Scattolon.



Un disegno di Bruno Mannia tratto dalla «Guida ai Castelli romani»



Storia (nuova) di Caino e Abele

Prosegue al Giardino dell'Aurora di Palazzo Pallavicini (via XXIV Maggio) la rassegna «Roma '86, incontro tra Occidente e Oriente». Per motivi tecnici il programma ha subito alcuni cambiamenti. Da oggi a lunedì è di scena il gruppo «Enfants Perdus» di Amburgo con «Vieni, andiamo sui campi» (Caino e Abele: i fratelli), spettacolo di accostamento al teatro giapponese «butō». Il regista è il coreografo giapponese Mitsuru Sasaki, che dirige il «Folkwang Tanzstudio» di Essen. La collaborazione del regista con un attore persiano, Ahmad Hodjali-Mohseni, e un tedesco, Stephan Hintze, intreccia le coreografie di tre tradizioni culturali diverse e apre una nuova dimensione teatrale per la storia di Caino e Abele. La forza arcaica del teatro rituale è all'origine di questa produzione.

N. BATELLO UBRACIO — «Vento apaches» spierà stasera a le «Bateau ivres», ovvero il Battello ubriaco, locale sulla spiaggia di Capocotta il cui nome deriva dal titolo dei celebri versi di Rimbaud. Dalle 19 fino a notte inoltrata il «Vento apaches» (così si chiama l'iniziativa) porterà tanta musica e poesia per una festa che si protrarrà fino all'alba in riva al mare. Al termine ci sarà la premiazione dell'«Personaggio», un uomo o una donna che si saranno particolarmente distinti per la loro bellezza, oppure simpatici, o ancora per la loro capacità di cantare o danzare. Domani, invece, alle 18 oltre alla premiazione della mascotte dei bambini ci sarà una rassegna sintetica di tutte le arti. Verrà proiettata, tra l'altro, la «Guerra lampo» dei fratelli Marx. E poi tanta musica classica, tanto reggae e funk jazz. Parteciperà il circo di Berlino, il battello ubriaco si trova sulla via Litoranea al km. 9,500. Alcune strane statue sulla spiaggia ed un'atmosfera un po' festinosa vi aiuteranno a ritrovare.

Un lampo di genio e per la posta arrivò la soluzione

A volte basta un niente per realizzare innovazioni rivoluzionarie, ma non necessariamente ciò che ci può sembrare ovvio, dopo che qualcuno ha avuto un lampo di genio, è sempre scontato. Si pensi ad esempio alla ruota. Fino all'arrivo di Colombo le popolazioni americane non la conoscevano.

Oggi il prototipo originale non esiste più. La buca delle lettere che ancora esiste sulla piazza di Castello è una replica recente, pur sempre ottocentesca. L'idea ad ogni modo si diffuse rapidamente e con altrettanta rapidità si perse la memoria di chi ne fu l'ideatore, tanto che nel 1953 le Poste Britanniche festeggiarono il centenario della cassetta postale, inventata, a loro dire, dall'inglese Mr. Anthony Trollope. Se i resoconti delle sedute consultate di Castiglione fossero per impostare le medesime lettere? E fu cassetta postale.

Corrado Lampe